

GIRO DELLA GREINA – 20 AGOSTO 2015

Nella Valle di Blenio le sorprese non finiscono mai !!! Questa giornata affrontiamo un'escursione che merita un elogio particolare, come anche il ringraziamento che va al capogita nonché Coordinatore Sergio Pallaro.

Un giro ad anello meraviglioso che ci porta a scoprire di passo in passo: pareti scoscese, dolci pendii, una varietà di rocce diversissime per conformazione, rocce e altipiani scavati dall'acqua che sembrano canyon, distese infinite di prati fioriti attraversati da torrenti, abitati da marmotte che non si sono sottratte alla ns. vista, rocce rosse che colorano l'acqua di un torrente, una striscia di un versante con un numero infinito di omini di pietra che sembrano abitazioni di un mini villaggio, cime più lontane con ghiacciaio, una cascata notevole per altezza e per finire un lago incastonato tra rocce e piante con insenature tipo fiordi norvegesi.

Tutte queste bellezze della natura in questo straordinario ambiente, unite allo spirito che rende il gruppo sempre piacevole e ben coeso, hanno fatto di questa escursione una tra le più belle di questa stagione, anche se non essendo ancora finita non si potrebbe dire: non sappiamo cosa ci aspetta prossimamente!!!!

Il giro in sintesi: a Ghirone un bus alpino svizzero (più piccolo del ns. pullman) ci aspetta per inerpicarsi su una stretta strada che ci fa guadagnare quota e ci lascia a Pian Gerett già sui 2000 metri di altitudine. Scendendo dal bus ci accoglie un freddo pungente, ma poi si sa che camminando ci si scalda Le nuvole grigie ci accompagnano per un tratto, (più o meno fino al passo) per poi diradarsi e lasciare spazio anche al sole. Risaliamo il versante fino a passare poco lontano dalla Capanna Scaletta e proseguiamo verso il passo della Greina, scendiamo nel vallone sottostante che più che vallone è un immenso altopiano che sembra non aver fine, incrociamo numerosi sentieri per altrettanti itinerari, raggiungiamo la capanna Michela Motterascio dove sostiamo per la pausa pranzo, poi scendiamo verso il lago di Luzzone, lo costeggiamo e percorrendo la lunga galleria, raggiungiamo la diga dove ci aspetta il pullman per il rientro.

Enrica Ambrosetti





